

IL FESTIVAL

Da martedì l'edizione 2019 della rassegna musicale che unisce i capoluoghi di Lombardia e Piemonte. Una formula che resiste ma che va rilanciata, dopo le troppe incomprensioni tra le città

# Milano e Torino più vicine grazie alla musica di MiTo

PIERACHILLE DOLFINI

Il Salone dell'auto che dal prossimo anno lascerà Torino per trasferirsi a **Milano**. Ma anche il botto e risposta a suon di romanzi e saggi tra il Salone del libro nel capoluogo piemontese e **Bookcity** in quello lombardo. Sino ad arrivare alla rottura più clamorosa tra le due città, quelle sulla candidatura congiunta - insieme a Cortina - per le Olimpiadi invernali del 2026. Se non fosse per MiTo **Milano** e Torino non si parlerebbero proprio. Resiste invece, grazie alla musica, il dialogo creato nel 2006 tra le due città per unire le forze e creare un festival di fine estate sul modello delle grandi capitali europee: tredici anni fa Settembremusica, storica rassegna torinese, lasciava il posto a MiTo, festival che da qualche anno è in cerca di identità. Come suggerisce, in qualche modo, il tema scelto per l'edizione 2019, "Geografie". Per disegnare percorsi, (ri)trovare luoghi ecco che **Milano** e Torino tornano a collaborare sul fronte culturale. E da martedì tornano ad alzare un sipario comune in una staffetta musicale lunga diciassette giorni: si parte da **Milano**, dal Teatro alla Scala, con la Israel philharmonic orchestra diretta da Zubin Mehta e con Martha Argerich al pianoforte per il Secondo concerto di Beethoven e la Fantastica di Berlioz (concerto replicato mercoledì al Regio nel capoluogo piemontese) e si chiude il 19 settembre a Torino.

Dopo la gestione Micheli, dal 2016 An-

na Gastel ha raccolto il testimone della presidenza del festival chiamando Nicola Campogrande alla direzione artistica. «La globalizzazione e la trasformazione digitale hanno cambiato il nostro modo di metterci in relazione con lo spazio. MiTo nel 2019 diventa un viaggiare nello spazio, avanti e indietro lungo la storia, per recuperare luoghi, tradizioni, appartenenze, lingue musicali che hanno segnato le diverse culture del pianeta», spiega Campogrande che ha disegnato un cartel-

lone con 128 concerti divisi equamente tra le due città: appuntamenti pomeridiani per i più piccoli (per loro Violoncelli guerrieri e I canti dell'albero), concerti serali, molti a ingresso gratuito, i più "cari" a 30 euro, mentre chi è nato dal 2005 in poi entra con 5 euro. Grandi orchestre, interpreti internazionali, ma anche collaborazioni con le istituzioni musicali e culturali del territorio (da laVerdi e i Pomeriggi musicali di **Milano** all'orchestra del Regio di Torino) nel cartellone 2019 che

sembra ritrovare un piglio e un mix di popolare e colto che, forse, era mancato nelle precedenti edizioni. Programmi classici, da Palestrina a Bach, da Händel a Beethoven e Brahms fino al Novecento di Gershwin e Bernstein, ma anche 127 autori contemporanei -

da Steve Reich a Chick Corea a Julia Wolfe - nelle locandine dei concerti tutti preceduti da brevi guide all'ascolto per inquadrare le pagine che verranno eseguite.

Molte le prime assolute come Perpetuum commissionato a MiTo a Philip Glass, il Path of Miracles di Joby Talbot dedicato al Cammino di Santiago di Compostela, Jook-urr-pa composto e eseguito dal violoncellista Giovanni Sollima. Per seguire le Geografie del titolo ecco la Russia di Cajkovskij e Rachmaninov con la Filarmonica della Scala diretta da Myung-Whun Chung con il pianista Alexander Romanovsky e l'Austria di Mahler con la Filarmonica di San Pietroburgo diretta da Yuri Temirkanov. Tra i direttori Marin Alsop e Daniele Rustioni, tra i solisti Katia e Marielle Labèque, Olli Mustonen e Alessandro Taverna.

La domenica a **Milano** musica sacra nella liturgia: l'8 settembre in Sant'Alessandro in Zebedea la Messa di Madrid di Domenico e Alessandro Scarlatti, il 15 in San Marco ad accompagnare la celebrazione eucaristica sa-



ranno pagine di Vivaldi con l'ensemble Modo antiquo diretta da Federico Maria Sardelli.

**I numeri  
della rassegna  
musicale**

**128 concerti**

Sono ben 128 concerti presenti nel cartellone nell'edizione 2019 di MiTo

**30 euro**

Dai 3 ad un massimo di 30, la forbice di prezzo degli eventi. Anche se tantissimi sono gratis

**127 compositori**

Sono 127 i compositori viventi che si ascolteranno nei 17 giorni di rassegna tra **Milano** e Torino

